

OS^{IP} cultura

**58 paesi,
un enorme
giro d'affari,
una grande
varietà
di offerte:
dal catalogo
Mondadori
ai libri-gioco
Coccinella
Ecco tutte
le proposte
della Fiera
dell'editoria
per ragazzi
aperta oggi
a Bologna**

(r. d.) — Alla Fiera del Libro per ragazzi, aperta fino al 13 aprile, sono presenti 58 Paesi, per un totale di 1.102 editori, di cui 147 italiani e 1.055 stranieri. La mostra degli illustratori conta 600 partecipanti con tavole inedite, con una sezione dedicata al fumetto con tema gli anni 80-85 ed un'altra sezione destinata all'immagine eseguita con il computer. Ecco le manifestazioni più importanti previste per i giorni della Fiera.

Sabato 12 aprile alle ore 9.30 ci sarà una giornata di studio promossa dall'Associazione Italiana bibliotecari in collaborazione con le sezioni dell'Emilia Romagna e della Lombardia con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei ministri sul tema: «Biblioteche, ragazzi, libri».

Sabato 12 aprile nel pomeriggio il Teatro Stabile di Torino rappresenterà di Cristina Lastrego, Francesco Testa e Franco Passatore «Benvenuto Wilko» tratto dall'omonimo libro pubblicato dall'editore Einaudi.

Domenica 13 aprile alle ore 8.45 si terrà l'Assemblea nazionale dell'Unione nazionale per la lettura giovanile, sezione italiana dell'Ibby (International Board Books for Young People). Seguirà, alle 10, un convegno sul tema: «Poesia e ragazzi: un incontro difficile?».



La stazione del pullman di Ferrara e sotto a sinistra un disegno tratto da «Children». A destra una tavola di Carlos Freire



«Un concerto del Tiziano»

La cultura italiana festeggia a Siena il grande storico e critico che compie ottant'anni

Brandi lettore dell'arte

«E questa era una civiltà che si chiudeva; e questo canto sommo, quest'ora piena di rintocchi lontani, questa calma appena un po' assopita, questa gentile risacca, che, come il ritmo di un pendolo, sembra punteggiare un'attesa senza ansia, o forse un'ansia appena nascente. Una pittura, che è solo pittura e appunto perciò un mondo, come sommerso e nascosto, che affiora dal nulla alla tua finestra, quando l'apri appena sveglio e ti coglie come un discreto avviso del cielo. Con questo bellissimo finale si chiude, uno dei libri più belli di Cesare Brandi, quel «Disegno della pittura italiana» che resta, e resterà chissà per quanto tempo ancora, un vademecum indispensabile per chi voglia intraprendere un viaggio nella storia dell'arte italiana».

Il quadro che detta le memorabili parole al critico è la veduta della laguna di Francesco Guardi conservata al museo Poldi-Pezzoli di Milano, ed è il quadro che, secondo Brandi, segna il confine, mette la parola fine all'avventura dell'arte italiana iniziata nove secoli prima con gli affreschi della cripta di San Lorenzo a San Vio e con gli affreschi della grotta di San Michele a Olevano sul Tusciano. Iniziativa, cioè, nel buio e nell'umido delle caverne, tra stallattiti e stalagmiti, in un paesaggio da eremo e da ascesi e conclusa nella luce di Venezia, in plein air, tra gondole e palazzi d'oro. Quasi un percorso platonico, la storia di una iniziazione e di una scoperta.

Cesare Brandi ha compiuto ottant'anni due giorni fa e Siena, la sua città natale, ha organizzato in suo onore una festa di compleanno. Il Palazzo del Comune, alla quale hanno preso parte, tra gli altri, Giulio Carlo Argan, Alberto Arbasino e Roberto Barzanti che hanno raccontato al folto pubblico ancora che cosa rappresenti Brandi per la cultura italiana e non solo per quella artistica.

Brandi è nato a Siena l'8 aprile del 1906 da Camillo Brandi, avvocato, e Nella Matini, musicista, e sembra destinato alla costruzione di un sistema: la teoria generale del restauro e quella della critica. La ricerca, in ambedue i casi (e quasi in ossequio alla sua laurea in giurisprudenza e all'ascendente paterno), delle leggi, delle regole dell'arte. Sono sistemi che gli verranno benemerzoni mondiali, come ha ricordato Argan nella serata d'onore senese. «Oggi nel mondo ha detto Argan, quando si restaura seguendo le direttive teoriche di Brandi si restaura bene, quando non si seguono le direttive teoriche di Brandi si restaura male».

Come critico, come lettore di quadri, Brandi tenta una strada impervia, quella di provare a spiegare le emozioni che provoca un'opera d'arte. C'è una ragione dietro queste emozioni, una ragione che non è data soltanto dal soggetto, ma è data soprattutto dalla forma, dall'organizzazione dello spazio all'interno del quadro, dalle figure del discorso geometrico. Una grammatica e una sintassi del linguaggio dell'arte attenta alle categorie dello spazio e del tempo (e, quindi, alle regole della percezione), e all'architettura, alla messa in scena. Ma la scienza del legislatore convive in Brandi con la sensibilità dello spettatore, dell'ascoltatore, con la curiosità del viaggiatore (quello che ha percorso, realmente, paesi e civiltà remote e quello che si è addentrato nel mondo parallelo e immaginario dell'arte). Allora sarà l'attenzione alla «musica» (l'ascendente materno?) a salire in primo piano, l'attenzione alla «rima», la contemplazione della «poesia». Come quando, sempre a proposito della veduta della laguna di Guardi, Brandi scrive: «La maestria del Guardi è più che maestria, come il gioco delle rime in un poeta, che deve sbocciare come per caso, quasi come s'incappa in un sasso, ed è la rima». Parole che ricordano la definizione (un colpo di tosse) che Montale dette del genio.

E ancora, la ribadita consapevolezza che un quadro è un quadro e non è la realtà. Consapevolezza quasi dolorosa come quando parlando del Concerto di Tiziano e Pitti loda il realismo di ogni particolare e, specialmente, delle mani e delle teste dei due suonatori di spinetta e di liuto, ma avverte che l'illusione dello spazio naturalistico «cessa ai limiti del quadro». «Non udremo mai quell'accordo, non ci sfiorerà, quando si volta, lo sguardo mirando del sonatore. Eppure, a volte, si ha l'impressione che a lui, a Brandi, gli sia capitato di sentir risuonare quell'accordo, di veder palpitar un raggio di sole, apparire una figura da un fondo nebuloso come quando si sviluppa una foto in camera oscura».

Roberto Dentì

Antonio D'Orrico

Libri, miliardi & bambini

Ogni primavera, da trent'anni, porta a Bologna fiori e libri per bambini nella Fiera che è ormai punto d'incontro del mondo editoriale e occasione di bilancio di un settore che rappresenta una quota importante del mercato del libro. È un settore che si caratterizza con esigenze specifiche nell'editoria per la necessità di tener conto di quanto richiede l'elemento illustrativo, visto che disegni o fotografie costituiscono un costo di stampa di notevole livello, spesso paragonabile al libro d'arte.

Il fenomeno dell'illustrazione tiene sempre un posto preminente nei libri per bambini e ragazzi e ne condiziona prezzi e tirature. «Infatti — osserva Giorgio Vignati, membro della Giunta esecutiva dell'Associazione italiana editori e titolare della casa editrice La Sorgente — viene a mancare tutta la vera e propria letteratura, perché l'editoria è orientata su libri di 32 e 48 pagine nelle quali l'illustrazione ha la parte predominante».

Tentiamo una valutazione approssimativa del mercato del libro per ragazzi in lire, per il 1985, a prezzo copertina, il fatturato dovrebbe aver superato gli ottanta miliardi di lire. Forse gli 85 miliardi, con una pubblicazione di circa 1.200 titoli fra i libri per i più piccoli a quelli per l'età della scuola media dell'obbligo, con l'eccezione dei libri scolastici e parascolastici. Mercato quindi importante non soltanto per il volume di affari, ma perché è comunque condizionante per la possibilità di creare futuri lettori adulti. Quanto viene fatto per diffondere la lettura fra i bambini? Ci si lamenta che bambini e ragazzi leggono poco (ma che esempio offrono loro gli adulti?) ma in compenso non si fa nulla perché leggano di più.



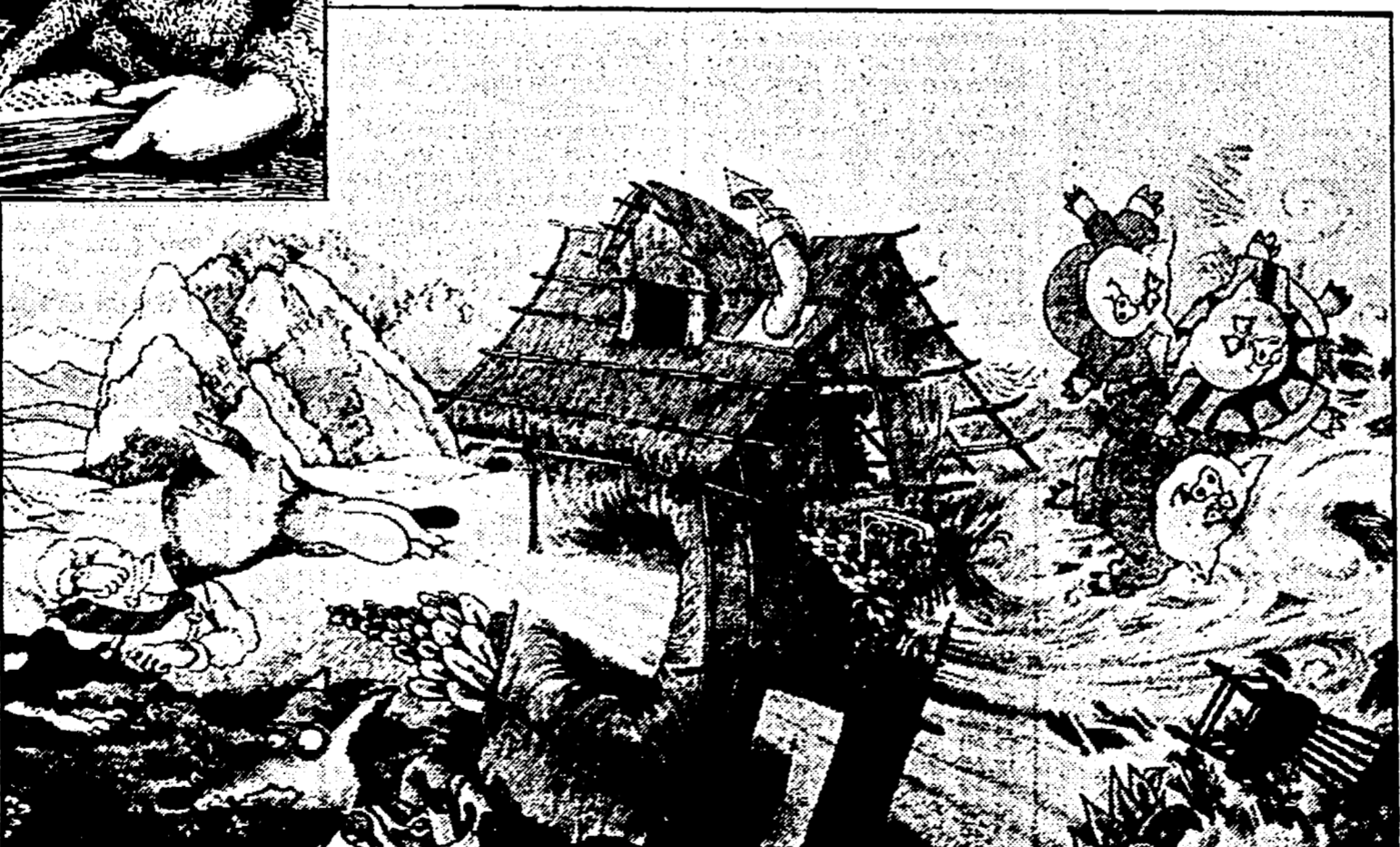
Gianni Rodari ricordava che non c'è mai stata un'età dell'oro nella quale tutti i bambini leggevano, anzi! Sta di fatto che l'editoria offre oggi un prodotto medio di buon livello. È difficile trovare libri «bruttivi»: bisogna andare a cercarli con il lanternino. Purtroppo famiglia e scuola non premiano sforzi editoriali che meriterebbero, invece, miglior fortuna.

Cosa c'è di nuovo a Bologna? Molte novità, se sappiamo cercarle. Limitiamoci al settore italiano e cominciamo dalla lettura fra i bambini? Ci si lamenta che bambini e ragazzi leggono poco (ma che esempio offrono loro gli adulti?) ma in compenso non si fa nulla perché leggano di più.

spazio per illustrarne tutte le novità, ma è giusto ricordare che questa casa editrice ha da anni una posizione leader per le creazioni Walt Disney nel mondo. Sia i periodici (i bambini li chiamano «giornalini») che i libri con i personaggi disneyani vengono creati, programmati, inventati a Verona e venduti in tutto il mondo. Per questo è ormai tradizione che il sabato mattina, alla Fiera di Bologna, si svolga al padiglione Mondadori un grande incontro per la vendita delle nuove produzioni disneyane a tutti gli acquirenti stranieri, americani compresi. Assiatissimo così ad un fatto molto importante: mentre per i libri per adulti siamo tributari all'estero di moltissime traduzioni, per il settore ragazzi, invece, esportiamo tan-

ti libri di nostra produzione, non soltanto Mondadori, ma di tante altre case editrici, come La Coccinella, la E.L., la Mursia, la Giunti, ecc. La Mondadori, ad esempio, sta vendendo all'estero, come ricorda Margherita Florestan, responsabile del settore ragazzi, i nuovi libri di Lastrego e Testa già noti e affermati in tanti paesi del mondo, e poi i romanzi di Fiumini («Il carro a sei ruote») e di Sgorlon («Il sette velli»), i libri di divulgazione della collana «Quark-Tops» (sei volumi scritti dai collaboratori di Piero Angela) e di Minelli sugli «Animali e piante dell'uomo» (le illustrazioni di Rizzato sono splendide e anche il testo è affascinante). Una grossa novità è data dal volume di Piero Ventura dal titolo «Com'era una volta», cui è fa-

cile pronosticare un grosso successo: Ventura ha venduto negli ultimi dieci anni circa un milione e mezzo di copie dei suoi libri (di cui 420.000 in Italia e oltre un milione all'estero). Anche la casa editrice La Coccinella — da tempo leader nel settore dei libri-gioco — vende quasi tutta la sua produzione nei paesi stranieri esportando libri stampati e confezionati in Italia. Quest'anno presenta alcune novità, fra le quali i quattro volumi della collana «Gioceaditi» costituiti da una nuova gradevolissima sorpresa. Anche la Mursia vende all'estero i suoi libri, fra i quali ricordiamo la novità «Toni e Luc di Schiavocampo-La Bella, autrici già note in molti paesi per altri volumi di suc-



Roberto Dentì

Antonio D'Orrico

FINO AL 30 APRILE DAI CONCESSIONARI FORD

NUOVA FIESTA 50. ANCORA PIU' INCREDBILE...

Oggi la straordinaria Fiesta 50 è subito vostra a condizioni che sembrano incredibili. Pagate solo:

L. 206.000 AL MESE

Questa è l'offerta che Ford Credit attua su un finanziamento di 48 mesi con un minimo anticipo: solo IVA e messa in strada. Salvo approvazione della Finanziaria.

...MA SEMPRE PIU' VERO

- 145 km/h con i nuovi motori da 50 CV ad accensione elettronica.
- 20,8 km/h a 90 km/h. E inoltre Fiesta, con motore Diesel, è Campione Europeo di Economia: 26,3 km/l a 90 km/h.
- Superequipaggiamento che comprende tra l'altro: 5ª marcia - poggiatesta regolabili - predisposizione impianto radio con antenna - lunotto termico con tergovetro posteriore.

VERSIONE C IVA INCLUSA

L. 8.210.000

8.845.000 CHIAVI IN MANO

Tecnologia e temperamento.

Anche su Nuova Fiesta 50 la grande novità esclusiva Ford: «Riparazioni garantite a vita». Tutte le vetture Ford sono coperte da garanzia 1-3-3 (un anno di garanzia estensibile a tre con «La Lunga Protezione» e 100.000 km di garanzia contro la corrosione perforante) e assistite in oltre 1000 punti di servizio. Finanziamenti Ford Credit e leasing.